



PSYCHEDELIC

UN FILM DI **DAVIDE COSCO**

MASSIMILIANO ROSSI YARI GUGLIUCCI ALESSANDRO HABER GIUSEPPE AMELIO
KSENIJA MARTINOVIC PIETRO DE SILVA FLAVIO BUCCI

Una produzione di Cosco, con la collaborazione di Rai e Mediaset. Distribuzione Cosco. Il film è stato realizzato con il contributo del Ministero della Cultura e della Regione Lazio. I diritti di distribuzione sono stati acquistati da Cosco. Il film è stato distribuito in Italia da Cosco. Il film è stato distribuito in Francia da Cosco. Il film è stato distribuito in Germania da Cosco. Il film è stato distribuito in Spagna da Cosco. Il film è stato distribuito in Portogallo da Cosco. Il film è stato distribuito in Grecia da Cosco. Il film è stato distribuito in Polonia da Cosco. Il film è stato distribuito in Repubblica Ceca da Cosco. Il film è stato distribuito in Slovacchia da Cosco. Il film è stato distribuito in Ungheria da Cosco. Il film è stato distribuito in Romania da Cosco. Il film è stato distribuito in Bulgaria da Cosco. Il film è stato distribuito in Serbia da Cosco. Il film è stato distribuito in Croazia da Cosco. Il film è stato distribuito in Slovenia da Cosco. Il film è stato distribuito in Macedonia del Nord da Cosco. Il film è stato distribuito in Albania da Cosco. Il film è stato distribuito in Montenegro da Cosco. Il film è stato distribuito in Bosnia e Herzegovina da Cosco. Il film è stato distribuito in Herzegovina da Cosco. Il film è stato distribuito in Kosovo da Cosco. Il film è stato distribuito in Macedonia del Sud da Cosco. Il film è stato distribuito in Albania da Cosco. Il film è stato distribuito in Montenegro da Cosco. Il film è stato distribuito in Bosnia e Herzegovina da Cosco. Il film è stato distribuito in Herzegovina da Cosco. Il film è stato distribuito in Kosovo da Cosco. Il film è stato distribuito in Macedonia del Sud da Cosco.





Didascalìa

PSYCHEDELIC

un film di DAVIDE COSCO

MASSIMILIANO ROSSI, YARI GUGLIUCCI, GIUSEPPE AMELIO, KSENIJA MARTINOVIC, CON LA PARTECIPAZIONE DI ALESSANDRO HABER, E CON PIETRO DE SILVA, E CON FLAVIO BUCCI, AIDA FLIX, ANTONELLA BAVARO, ANNA MALVICA, ROBERTO BOCCHI, BRIXHILDA SHQALSI, GASPARE DI STEFANO



CAST TECNICO

regia DAVIDE COSCO
soggetto DAVIDE COSCO
sceneggiatura DAVIDE COSCO
fotografia ENRICO LUCIDI (A.I.C. IMAGO)
montaggio MASSIMO QUAGLIA
musica FRANK FOGLIANO



scenografia GIOVANNI BARDI
costumi VERONICA IOZZI
suono di presa diretta LUCA CAFARELLI
montaggio del suono FRANCESCO VALLOCCHIA
trucco JENNY ZUCCARO
parrucchiere FRANCESCO SCARAMELLA
aiuto regia FEDERICA D'IGNOTI
casting E.F.C.
fonico di mix GIANNI PALLOTTO
supervisor creazione suoni MASSIMILIANO PREZIOSO (A.C.S.)
direttore di produzione GIUSI GIARDINA
responsabile di produzione RITA MELLACE
coordinatore di post produzione MARCO BIANCACCI

una produzione MILK PICTURES
produttore e direttore artistico FRANCESCO COSCO
produzione GIADA RIZZUTO
coordinatrice di produzione RACHEL GREENWOOD

CAST ARTISTICO

MASSIMILIANO ROSSI
YARI GUGLIUCCI
ALESSANDRO HABER
GIUSEPPE AMELIO
KSENIJA MARTINOVIC
PIETRO DE SILVA
FLAVIO BUCCI
AIDA FLIX
ANTONELLA BAVARO
ANNA MALVICA
ROBERTO BOCCHI
BRIXHILDA SHQALSI
GASPARE DI STEFANO
ALEX DONATO

Paul
Mario
Francesco
Ernesto
Padre Carlo
Vescovo
Barbiere
Suor Clara
Sofia
Daria
Rabbino
Lucilla
Mik
Frate Gaetano



SINOSSI PSYCHEDELIC

Paul è un attore in crisi, lasciato dalla moglie, contestato dal figlio, stanco di una vita dalla quale non trova risposte ed a cui cerca più volte di porre fine, quale grottesco tentativo di dare a tutti i costi un finale alla sua inconclusa opera teatrale. Attratto dai sentimenti e dall'arte più che dai bisogni ordinari, ha delle continue visioni psichedeliche che rendono complessa la sua quotidianità.



E' accompagnato nel suo viaggio esistenziale da Mario, l'amico produttore teatrale, ironico e dal cuore dolce. Nella casa, che è anche un vero teatro simbolico, fa presto ritorno Ernesto, il figlio di Paul, un giovane sassofonista ribelle che frequenta una Chiesa aperta agli ultimi, ai diversi, guidata da Padre Carlo, figura alternativa ai crismi ecclesiastici. Padre Carlo, pur nella sua fede profonda, è combattuto dalla doppiezza quasi inevitabile al genere umano.

A distanza si muove la vita del padre di Paul e nonno di Ernesto, Francesco, gravemente malato, e ritiratosi in una vecchia casa sul mare. Francesco non parla più con nessuno, se non attraverso i messaggi vocali lasciati negli auricolari di suo nipote. Tutti, in modo differente, cercano di tenere unite queste esistenze frammentate e protese verso una dimensione legata all'immaginazione e alla ricerca di un altrove.

NOTE DI PRODUZIONE



Il percorso produttivo di questo progetto complesso e faticoso, è stato anche la dimostrazione di quanto sia possibile realizzare in Italia un cinema sperimentale, coraggioso, intriso di linguaggi innovativi, capace di proporre tematiche profonde, in grado di suscitare riflessioni e suggestioni. La passione, l'impegno, una visione strategica e l'amore per il cinema hanno fatto coesistere grandi professionisti già affermati e giovani talentosi di grande prospettiva.

La nostra idea per *Psychedelic* era di strutturare un film fatto di sequenze di forte impatto visivo ed emotivo, cercando una chiara cifra estetica ed espressiva, con un utilizzo significativo anche di VFX, convinti del valore delle innovazioni tecnologiche a servizio di tutte le componenti quali immagini, parole, suono, musiche, che possono coesistere tra di loro, senza rinunciare a percorsi alternativi. Il film è stato pensato con un'impronta internazionale e autoriale, ma con una forte propensione al mercato commerciale, nella convinzione profonda di coinvolgere larghe fasce di spettatori, sempre più attratti da prodotti non comuni. Nella convinzione profonda di poter continuare su questa linea ad offrire un contributo di idee, contenuti ed emozioni intense, capaci di essere apprezzate anche nel corso del tempo.



NOTE DI REGIA

Psychedelic è un racconto di finzione, che narra di fatti verosimili o inventati, di epoca contemporanea.

Nella costruzione di una caleidoscopica costellazione di personaggi, *Psychedelic* intende tratteggiare, per sconfinamenti e simbolismi, un possibile viaggio che la nostra immaginazione può compiere, come singoli istanti di luce nella profondità della notte. L'idea di realizzare *Psychedelic*, dal greco *psykhé*, anima, e *dêlos*, chiaro, è nata sostanzialmente dalla volontà di avvicinare le esperienze materiali e immateriali che generazioni differenti hanno modo di compiere, attraverso un allargamento della propria coscienza e del proprio spirito, provando così a raccontare un carillon di anime antiche e nuove al contempo. Soggetti che da mondi paralleli cadono nelle proprie paure, sprofondano nei propri tormenti, rinascono nelle soffuse auree, nelle sottili ambizioni, accarezzano le tenere gioie e le effimere utopie.

Per come possono, per quanto gli riesce, si interrogano sul senso dell'altrove. Oppure rimangono semplicemente fermi.

La cornice non impone nulla. Le luci psichedeliche si accendono e si spengono nella mente di Paul che è un attore in ricerca, emblema della sempiterna attualità del Novecento, secolo fustigato dalle guerre, segnato dalle rivoluzioni, eternizzato dall'arte. Così elegante, sontuoso nella sua debolezza; reminiscenza di aristocrazia e ghetto proletario, misto di psicanalisi e irriverenza, avanguardie e stravolgimenti. Un secolo non concluso che rilascia ancora il suo siero di dolce malinconia, come delle lettere scritte a mano in un vecchio baule, sofferente ma incapace di arrivare all'ultimo stadio del dolore che è probabilmente la morte e il definitivo sopraggiungere del nichilismo. Richiamo di morte che ritorna spesso nel film, ma che viene puntualmente scacciato da una fievole e allo stesso tempo irrefrenabile voglia di vivere.

La Chiesa, metafora della grande madre, è il luogo - non luogo dove finiscono molti sentimenti.

La Chiesa è Donna.

E' una Chiesa aperta ai diversi, agli ultimi, ai dimenticati, agli scacciati via, ai poveri, ai diseredati, a quelli che quando camminano sopra tappeti sfarzosi, hanno il maldestro imbarazzo di chi ha le scarpe sporche. Irritualmente, una casa dove soggetti avvolti da stranezze vanno a dormire per trovare un arcano conforto, dove si compiono azioni che notoriamente non si andrebbero a compiere in un contesto che non perde però mai la sua sacralità. In Chiesa, nei momenti in cui non si compie la liturgia e nel pieno rispetto del luogo, si può mangiare un piatto caldo, ci si può scaldare con una coperta, si può ballare un valzer o accogliere altri punti di vista religiosi, senza smarrire l'affidamento, si può perfino giocare a un videogame per trovare la sfera celeste. Se è vero come è vero che la fede è certezza di cose che si sperano. Una Chiesa dal respiro nuovo, secolarizzata, ecumenica, dal retrogusto laico e non antidogmatico, decadente ma non decaduta, dove si ascoltano le scritture e si provano a tramutare nella complessa caducità delle cose.

Bene e male finiscono per fare capolino nei corpi e nei pensieri che fluttuano per luoghi senza definizioni forzate e retoriche, entrando in un sassofono ed uscendo da un acquario metafisico.

Il film non giudica nessuno. Non ci sono né vinti, né vincitori nel lungo gioco dell'esistenza. L'interesse viene riposto nei grandi dogmi che accompagnano dalla notte dei tempi e nell'ultimo buco di mondo, in uno scenario indecifrabile e, probabilmente, inarrivabile, che è il cuore dell'individuo. Contraddizioni, debolezze umane, flussi di coscienza, misteri, speranze nuove, appaiono sconcertanti poiché poste in ascolto e disponibilità verso l'altro. L'altro non è mai un nemico, ma un'occasione. La vita di tante persone può sembrare poco interessante, quando magari lo è. Il nostro tempo ci propone una rappresentazione troppo muscolare dei modelli vincenti. Se non retorica, ipocrita e terrorizzata dal non allineamento, quando partorita dalla seconda borghesia

della storia. I personaggi del film provano a divenire una somma o una sottrazione emotiva piuttosto che un computo algebrico. Contesti inviccinabili tentano ad approssimarsi, e mete si allontanano continuamente. Ciascuno resiste e non smette di cercare.

I simboli continuano ad essere libera proprietà di nessuno e di tutti. Per questo appaiono impercettibili riflessi politici. Non di parte, ma come esigenza di ritrovare una dimensione ispirata alla solidarietà, al bene comune, alla felicità. Il tempo inteso come durata, detta un ritmo possente. I giovani si mettono in cammino, convivono con i conflitti, sono giovani come tanti meravigliosi giovani contemporanei, che provano ad oltrepassare il muro di una società che troppo spesso li obbliga alla rassegnazione e all'omologazione. Diciamo *molto lieto* a troppa gente che non siamo lieti di conoscere e dimentichiamo quelli che non vorremmo dimenticare.

Condividere significa irrimediabilmente possedere una visione ottimistica del futuro, senza preoccuparsi troppo della natura provvisoria degli stati d'animo o di avvertire inevitabili mancanze. Le cose non sono sempre vere totalmente. Il film prova a pensare i vuoti. Le assenze. I rumori bianchi. Prova soprattutto a mettersi in ricerca con modalità matte e disperatissime, come di chi vuole vedere il mare per la prima volta.

Gli attori, i tecnici, i professionisti che hanno lavorato al film, hanno dato tutto.

Nella maniacale ricerca del dettaglio - quando poi le grandi cose accadono magari mentre spremi un'arancia o ti soffi il naso - abbiamo insieme provato a costruire un microcosmo delicato e fragoroso.

Spero che il film porti sempre con sé il profumo e i colori che lo hanno caratterizzato, anche di chi purtroppo ci ha lasciati come Flavio Bucci, magnifico eroe di una recitazione raffiné inzuppata di sacro e profano.

Ogni scelta supportata sulle spalle di un gruppo straordinario e su me stesso, è frutto del lavoro di donne e uomini catturati dalla voglia di mettersi in gioco e in discussione, con la sola ambizione che il film non si concluda con la visione, ma che possa accompagnare quanti avranno voglia di varcare una soglia. Che è appena lì, dietro l'angolo. Dentro noi stessi. Nell'esperienza emotiva di rievocare il mondo che si vedeva da bambini. Nella speranza di ripensarci sempre nuovi, convivendo con i conflitti, la vergogna e la grazia di stare al mondo.

Tutti i processi del film sono stati maturati, lungamente meditati, scardinati e accolti, non per renderli inveri, al contrario, per cercare il principio del meccanismo, l'inizio della suggestione, provando ad essere il più fedele possibile all'esordio creativo che di solito è un colpo che non ti lascia il respiro, che ti sta dietro il collo per morderti e per volerti bene.

Così è stato per la trance meditativa e avvolgente che ho voluto con le musiche di Frank Fogliano, nate dal suo sconfinato talento e dalla sua sensibilità e con il quale, frammento su frammento e goccia sonora su goccia sonora abbiamo modellato la

colonna. I brani musicali utilizzati, il sound design, le basse frequenze, le distese di effetti che permeano il film, cercano di amplificare il viaggio psichedelico. Il gruppo musicale giapponese Jack or Jive nel solco della ricerca, gli XHU nelle sperimentazioni creative, Alio Die nella sua solenne interiorità che conduce dentro un universo musicale unico e magico, offrono un contributo di rara preziosità. Le scenografie seducenti e mistiche di Giovanni Bardi, le abbiamo volute riprendere dalle cose passate e un po' passate di moda, che sono maledettamente commoventi. Gli oggetti di scena e le ambientazioni evocative, giocando con i nostri ricordi e le visioni oniriche, hanno camminato a braccetto con scorci surreali e alternativi.

Non è stato semplice fare questo film, ma in Italia è possibile fare un tipo di lavoro che possa sperimentare e proporre nuovi linguaggi e nuove forme espressive, partendo proprio da un amore infinito per il cinema.

Durante il faticoso percorso che mi ha portato al film ho dialogato con molti studiosi, amici, gente comune. Ho provato in tutti i modi a sentire suoni e vedere colori. A tapparmi un orecchio, o tutti e due insieme. A spalancare l'ascolto sul canto di una formica. A bendarmi un occhio. A stare in apnea. A sentire l'acqua che dal bicchiere scende nel corpo. A guardarmi solo al mondo, e un attimo dopo al luna park con antenati che mangiano un pugno di more tutte insieme, perché oggi c'è troppa gente che fa le composte. Provare a solidarizzare con il dolore degli altri. Anche se non è semplice. E poi ho fatto altre prove diciamo più metafisiche. Immaginando altre dimensioni, provando a ragionare non scientificamente sulla percezione della relatività e dei quanti, sull'armonia dell'universo. Mi hanno aiutato molto la meditazione e la trascendenza. Tutto questo i personaggi provano a farlo nel proprio io. Durante le riprese ho tenuto a riempire anche i cassettei che tutti sapevamo non sarebbero mai stati aperti. Le cose non si sbandierano, accadono tante volte nel silenzio.

Non sono arrivato a conclusioni o equazioni della materia. Non ci sono sentenze sui massimi sistemi, anzi ci si conforta con la piccolezza di tanti puntini sparsi nell'etere. Semplicemente ho compreso che ciascuno ha da offrire qualcosa, che non possiamo soffermarci reiteratamente sui nostri bisogni primordiali. Importanti e da salvaguardare, ma che in un momento storico delicato, occorre spingersi dove comincia il lontano. Perché la fine è qualcosa che non finisce. Tutto ricomincia. Psichedelicamente.

Davide Cosco

DAVIDE COSCO

Regista, sceneggiatore e scrittore, membro de La Brigade de l'Esthétique di Parigi, studia regia presso la CDC, dove insegna, tra gli altri, il regista Vittorio De Seta. Un'esperienza che lo arricchisce profondamente e che si aggiunge ad altri percorsi importanti intrapresi con Luigi Di Gianni e Gianni Amelio, oltre a diversi istituti nazionali ed internazionali. Collabora anche con il teatro, in campo letterario, dopo una serie di opere scientifiche, il suo recente romanzo è Il Pennino di Lord Green, con introduzione di Vittorio Sgarbi. Tra i suoi lavori: L'Ultima Fattucchiera con Isabel Russinova, Human Thing, lunapark, Soud, Work and art of Phill Niblock - Experimental Intermedia New York. Psychedelic è il suo primo lungometraggio.

Filmografia Parziale

Cinema

- Work and Art of Phill Niblock - Experimental Intermedia New York cortometraggio (2011)
- Soud, cortometraggio (2013)
- Marc Beherens & Goethe Institut, video arte (2015)
- Rotella Fuori Posto, sceneggiatura (2016)
- Luna Sogna, videoclip (2016)
- D. Buccino - Sistema HN, cortometraggio (2017)
- Human Thing, cortometraggio (2017)
- Lunapark, cortometraggio (2017)
- Uccialil, cortometraggio (2018)
- L'Ultima Fattucchiera, cortometraggio (2018)
- Operà, cortometraggio (2019)
- Psychedelic (2020)

MASSILIANO ROSSI

La sua formazione ed attività artistica è legata alla sua città ed è essenzialmente teatrale^{[1][2]}. Noto al pubblico principalmente per aver interpretato il personaggio di Zecchinetta nella prima stagione di Gomorra - La serie nel 2014, ha debuttato però sul grande schermo nel 2011 nel film *Mozzarella Stories* di Edoardo De Angelis. Nel 2016 è nel cast del film *Indivisibili* dello stesso Edoardo De Angelis, per il quale viene candidato al David di Donatello per il miglior attore non protagonista 2017^[3]. Il 14 febbraio 2018 esce nelle sale cinematografiche il film a episodi *San Valentino Stories*, nel quale è uno dei protagonisti della storia *L'isola di cioccolato*, diretto dal giovane Emanuele Palamara. Nel 2019 è tra i protagonisti de *Il primo re*.

Filmografia

Cinema

- *Un giudice di rispetto*, regia di Valter Toschi (2000)
- *Il resto di niente*, regia di Antonietta De Lillo (2004)
- *Fuoco su di me*, regia di Lamberto Lambertini (2006)
- *Giallo?*, regia di Antonio Capuano (2009)
- *Mozzarella Stories* regia di Edoardo De Angelis (2011)
- *Milionari*, regia di Alessandro Piva (2014)
- *Tre tocchi*, regia di Marco Risi (2014)
- *L'evento*, regia di Lorenzo D'Amelio (2014)
- *Indivisibili* regia di Edoardo De Angelis (2016)

- *Falchi* regia di Toni D'Angelo (2016)
- *Qualcosa di nuovo*, regia di Cristina Comencini (2016)
- *San Valentino Stories* regia di Antonio Guerriero, Emanuele Palamara e Gennaro Scarpato (2018)
- *Il vizio della speranza*, regia di Edoardo De Angelis (2018)
- *Il primo re*, regia di Matteo Rovere (2019)
- *Mai per sempre*, regia di Fabio Massa (2019)
- *A Tor Bella Monaca non piove mai*, regia di Marco Bocci (2019)

- *Il cattivo poeta*, regia di Gianluca Jodice (2020)

Televisione

- *Gomorra - La serie* regia di Stefano Sollima, Claudio Cupellini e Francesca Comencini (2014)
- *Romulus - serie TV*, 10 episodi (2020)

Riconoscimenti

•David di Donatello

2017 - Candidato a miglior attore non protagonista per Indivisibili

•Ciak d'oro

2017 - Candidato a miglior attore non protagonista per Indivisibili

ALESSANDRO HABER

Haber nasce a Bologna il 19 gennaio del 1947 da padre romeno di origine ebraica e da madre italiana di religione cattolica, non praticante. A nove anni, dopo un'infanzia trascorsa in Israele, ritorna in Italia con la famiglia. Nel 1967 ottiene la parte di Rospo nel film *La Cina è vicina* di Marco Bellocchio. Il primo ruolo da co-protagonista gli sarà offerto solo 20 anni dopo da Pupi Avati in *Regalo di Natale*. Haber si è cimentato in ruoli drammatici e comici e in questo ambito va ricordato il suo ruolo in *Fantozzi subisce ancora*, nei panni di un chirurgo molto particolare, ma anche l'interpretazione del vedovo Paolo che, all'inizio di *Amici miei - Atto II°*, finisce vittima del prof. Sassaroli (Adolfo Celi), che finge di essere stato per anni l'amante della sua defunta moglie, Adelina.

In teatro recita in *Orgia* di Pier Paolo Pasolini, *Woyzeck* di Georg Büchner, *Arlecchino*, *Ugo* di Carla Vistarini, *Scacco pazzo* (da cui ha poi tratto l'omonimo film del 2003 che lo ha visto debuttare come regista) e *L'avaro* di Molière. Sempre come attore teatrale, nel 2006 si aggiudica il Premio Gassman come miglior attore per l'interpretazione di Zio Vanja nell'omonimo testo di Anton Èechov.

Negli anni novanta recita in *Parenti serpenti* del 1992 di Mario Monicelli, e in quattro film di Leonardo Pieraccioni: *I laureati* del 1995, *Il ciclone* del 1996, un cameo in *Fuochi d'artificio* del 1997 e infine *Il paradiso all'improvviso* del 2003. Nel 1990 partecipa come corista in *Finalmente Ciao Ciao*, facendo un piccolo cameo. In seguito Haber ha anche scritto e cantato canzoni; il suo primo CD si intitola *Haberrante* e ad esso ne seguono altri due: *Qualcosa da dichiarare* e *Il sogno di un uomo*. Francesco De Gregori ha scritto inoltre per lui *La valigia dell'attore*. Nel 2010 ha partecipato al film documentario *Pupi Avati, ieri oggi domani*, dedicato al regista Pupi Avati. Il film è stato presentato in anteprima al Festival di Bellaria.

Negli ultimi anni ha portato in scena, nei principali teatri italiani, lo spettacolo "Haberowski" con il quale interpreta gli scritti e le poesie dello scrittore americano cult Charles Bukowski. Nel 2017 ha interpretato le poesie di Gabriele Tinti dando voce ai capolavori dei Musei Capitolini e del Museo Archeologico di Napoli.

Nel 2018, Alessandro Haber interpreta il Cardinale Mazzarino nel film *Moschettieri del re - La penultima missione* di Giovanni Veronesi^[3].

Nel 2019 ritorna a lavorare con Pupi Avati dopo 15 anni nel suo nuovo film *Il signor Diavolo*, tratto dall'omonimo romanzo scritto dallo stesso Avati.

Filmografia

Attore

Cinema *La Cina è vicina*, regia di Marco Bellocchio (1967)

- *La prova generale*, regia di Romano Scavolini (1968)
- *Sotto il segno dello scorpione*, regia di Paolo e Vittorio Taviani (1969)
- *Fuoricampo*, regia di Peter Del Monte (1969)
- *Giovinezza, giovinezza*, regia di Franco Rossi (1969)
- *Il conformista*, regia di Bernardo Bertolucci (1970)
- *Corbari*, regia di Valentino Orsini (1970)
- *L'amante dell'Orsa Maggiore*, regia di Valentino Orsini (1971)
- *Chi l'ha vista morire?*, regia di Aldo Lado (1972)
- *...E di Saul e dei sicari sulle vie di Damasco*, regia di Gianni Toti (1973)
- *Brigitte, Laura, Ursula, Monica, Raquel, Litz, Maria, Florinda, Barbara, Claudia e Sofia, le chiamo tutte "anima mia"*, regia di Mauro Ivaldi (1973)
- *Il tempo dell'inizio*, regia di Luigi Di Gianni (1974)
- *Cagliostro*, regia di Daniele Pettinari (1975)
- *Mondo candido*, regia di Gualtiero Jacopetti e Franco Prosperi (1975)
- *Maria R. e gli angeli di Trastevere*, regia di Elfriede Gaeng (1975)
- *Quanto è bello lu murire acciso*, regia di Ennio Lorenzini (1975)
- *La verginella*, regia di Mario Sequi (1975)
- *Come una rosa al naso*, regia di Franco Rossi (1976)
- *Marcia trionfale*, regia di Marco Bellocchio (1976)
- *Per questa notte*, regia di Carlo Di Carlo (1977)
- *Goodbye & Amen*, regia di Damiano Damiani (1977)
- *Duri a morire*, regia di Joe D'Amato (1979)
- *Piso pisello*, regia di Peter Del Monte (1981)
- *Sogni d'oro*, regia di Nanni Moretti (1981)
- *Bollenti spiriti*, regia di Giorgio Capitani (1981)
- *Sogni mostruosamente proibiti*, regia di Neri Parenti (1982)
- *Amici miei - Atto II°*, regia di Mario Monicelli (1982)
- *Ehregard*, regia di Emidio Greco (1983)
- *Il quartetto Basileus*, regia di Fabio Carpi (1983)
- *Sogno di una notte d'estate*, regia di Gabriele Salvatores (1983)
- *Flirt*, regia di Roberto Russo (1983)
- *Fantozzi subisce ancora*, regia di Neri Parenti (1983)

- Le due vite di Mattia Pascal, regia di Mario Monicelli (1985)
- Mamma Ebe, regia di Carlo Lizzani (1985)
- Anche lei fumava il sigaro, regia di Alessandro Di Robilant (1985)
- Sogni e bisogni, regia di Sergio Citti (1985)
- Regalo di Natale, regia di Pupi Avati (1986)
- La donna del traghetto, regia di Amedeo Fago (1986)
- Grandi magazzini, regia di Castellano e Pipolo (1986)
- Sogni adolescenziali in un villaggio ticinese, regia di Villi Hermann (1986)
- Da grande, regia di Franco Amurri (1987)
- Com'è dura l'avventura, regia di Flavio Mogherini (1987)
- Tommaso Blu, regia di Florian Furtwängler (1987)
- Il mistero del panino assassino, regia di Giancarlo Soldi (1987)
- Un uomo sotto tiro (Man on Fire), regia di Élie Chouraqui (1988)
- Il volpone, regia di Maurizio Ponzi (1988)
- Arrivederci e grazie, regia di Giorgio Capitani (1988)
- Sposi, regia di Pupi Avati, Antonio Avati, Cesare Bastelli, Felice Farina e Luciano Manuzzi (1988)
- Storia di ragazzi e di ragazze, regia di Pupi Avati (1989)
- Willy Signori e vengo da lontano, regia di Francesco Nuti (1989)
- In coda della coda, regia di Maurizio Zaccaro (1989)
- Dicembre, regia di Antonio Monda (1990)
- Stiamo attraverso un brutto periodo, regia di Rodolfo Roberti (1990)
- Basta! Adesso tocca a noi, regia di Luciano Emmer (1990)
- Mezzaestate, regia di Daniele Costantini (1991)
- Les secrets professionnels du Dr. Apfelglück, registi vari (1991)
- Parenti serpenti, regia di Mario Monicelli (1992)
- Vietato ai minori, regia di Maurizio Ponzi (1992)
- Pacco, doppio pacco e contropaccotto, regia di Nanni Loy (1992)
- Per amore, solo per amore, regia di Giovanni Veronesi (1993)
- La vera vita di Antonio H., regia di Enzo Monteleone (1994)
- Arrivano i nostri, regia di Pier Giorgio Bellocchio e Vuoto a rendere, regia di Alex Infascelli, episodi del film De Generazione (1994)
- Anime fiammeggianti, regia di Davide Ferrario (1994)
- Prestazione straordinaria, regia di Sergio Rubini (1994)
- Uomini uomini uomini, regia di Christian De Sica (1995)
- Carogne, regia di Enrico Caria (1995)
- Palla di neve, regia di Maurizio Nichetti (1995)
- I laureati, regia di Leonardo Pieraccioni (1995)
- Il cielo è sempre più blu, regia di Leone Pompucci (1996)
- Cervellini fritti impanati, regia di Maurizio Zaccaro (1996)

- Ritorno a casa Gori, regia di Alessandro Benvenuti (1996)
- Il ciclone, regia di Leonardo Pieraccioni (1996)
- Fuochi d'artificio, regia di Leonardo Pieraccioni (1997)
- Tonka, regia di Jean-Hugues Anglade (1997)
- Simpatichi & antipatici, regia di Christian De Sica (1998)
- L'ultimo capodanno, regia di Marco Risi (1998)
- Una donna del nord, regia di Frans Weisz (1999)
- Panni sporchi, regia di Mario Monicelli (1999)
- L'ultimo mundial, regia di Tonino Zangardi (1999)
- Ormai è fatta!, regia di Enzo Monteleone (1999)
- Le ali di Katja (Falkehjerte), regia di Lars Hesselholdt (1999)
- Giorni dispari, regia di Dominick Tambasco (1999)
- Un viaggio chiamato amore, regia di Michele Placido (2002)
- La vita come viene, regia di Stefano Incerti (2003)
- Scacco pazzo, regia di Alessandro Haber (2003)
- Il paradiso all'improvviso, regia di Leonardo Pieraccioni (2003)
- La rivincita di Natale, regia di Pupi Avati (2004)
- Raul - Diritto di uccidere, regia di Andrea Bolognini (2004)
- 7 km da Gerusalemme, regia di Claudio Malaponti (2006)
- Ma l'amore... sì!, regia di Marco Costa e Tonino Zangardi (2006)
- La sconosciuta, regia di Giuseppe Tornatore (2006)
- Le rose del deserto, regia di Mario Monicelli (2006)
- Progetto Fiorenza, regia di Alessio Della Valle (2006)
- Shooting Silvio, regia di Berardo Carboni (2007)
- Ripopolare la reggia (Peopling the Palaces at Venaria Reale), regia di Peter Greenaway (2007)
- L'amore non basta, regia di Stefano Chiantini (2008)
- Quell'estate, regia di Guendalina Zampagni (2008)
- Albakiara, regia di Stefano Salvati (2008)
- Una notte blu cobalto, regia di Daniele Cangemi (2009)
- Un amore di Gide, regia di Diego Ronsisvalle (2009)
- Sandrine nella pioggia, regia di Tonino Zangardi (2009)
- Christine, regia di Stefania Sandrelli (2010)
- Vorrei vederti ballare, regia di Nicola Deorsola (2010)
- Un giorno della vita, regia di Giuseppe Papasso (2010)
- Il villaggio di cartone, regia di Ermanno Olmi (2011)
- L'ultima ruota del carro, regia di Giovanni Veronesi (2013)
- Figli di Maam, regia di Paolo Consorti (2014)
- Vittima degli eventi, regia di Claudio Di Biagio (2014)
- Mirafiori Lunapark, regia di Stefano Di Polito (2014)

- *La settima onda*, regia di Massimo Bonetti (2015)
- *My Italy*, regia di Bruno Colella (2016)
- *Agadah*, regia di Alberto Rondalli (2017)
- *Vengo anch'io*, regia di Maria Di Biase e Corrado Nuzzo (2017)
- *Quanto basta*, regia di Francesco Falaschi (2018)
- *Youtopia*, regia di Berardo Carboni (2018)
- *Quando corre Nuvolari*, regia di Tonino Zangardi (2018)
- *In viaggio con Adele*, regia di Alessandro Capitani (2018)
- *Cosa fai a Capodanno?*, regia di Filippo Bologna (2018)
- *Moschettieri del re - La penultima missione*, regia di Giovanni Veronesi (2018)
- *Il signor Diavolo*, regia di Pupi Avati (2019)

YARI GUGLIUCCI

Nato a Salerno, Yari (nome di origine Sioux) vi trascorre l'infanzia e l'adolescenza. Già a 13 anni debutta presso il teatro San Genesio di Salerno. Dopo la maturità classica, nel 2001 si laurea in sociologia presso l'Università degli studi di Salerno e successivamente consegue una laurea specialistica in filosofia.

Esordisce nel cinema nel 1996 con il film *Isotta* di Maurizio Fiume, regista che nel 2003 gli affida il ruolo di Giancarlo Siani, giornalista napoletano assassinato dalla camorra nel 1985, nel film *E io ti seguo*.

Non mancano collaborazioni con grandi registi, come Lina Wertmüller in *Ferdinando e Carolina* (1999), dove veste i panni di Gennarino Rivelli, amico del Re Borbone, e nel film per la televisione *Francesca e Nunziata* (2001), e come i Fratelli Taviani nella miniserie televisiva *Luisa Sanfelice* (2004), nel ruolo del giacobino Michele Capopolo.

Il regista polacco Rebinsky lo vuole nel suo riadattamento de *La tempesta* di William Shakespeare, nel ruolo Caliban, accanto a Michelle Pfeiffer e Kevin Kline. In

Gran Bretagna Gugliucci gira anche il film televisivo coprodotto da BBC e Hbo, *La mia casa in Umbria*, di Richard Loncraine (2003), accanto a Maggie Smith e Timothy Spall, con il

quale lavora di nuovo nel 2008 nel remake di *Camera con vista*, di Nicholas Renton prodotto da Itv.

Yari Gugliucci lavora quindi in televisione vestendo i panni di uno strampalato avvocato divorzista in *Cuore contro cuore* di Riccardo Mosca. Con Stefano Reali gira la miniserie televisiva *Eravamo solo mille* (2006), nel ruolo dell'ultimo Re di Napoli, Francesco II, e *Caruso, la voce dell'amore* (2012), in quello di Giovanni Caruso.

È autore del romanzo *Billy Sacramento*.

Cinema

- *Isotta*, regia di Maurizio Fiume (1996)
- *La piovra 8 - Lo scandalo*, regia Giacomo Battiato (1997)
- *Ferdinando e Carolina*, regia di Lina Wertmüller (1999)
- *Un anno in campagna*, regia di Marco Di Tillo (2000)
- *E io ti seguo*, regia di Maurizio Fiume (2003)
- *My House in Umbria*, regia di Richard Loncraine (2003)
- *Stai con me*, regia di Livia Giampalmo (2004)
- *Nero bifamiliare*, regia di Federico Zampaglione (2007)
- *Voce del verbo amore*, regia di Andrea Manni (2007)
- *Ce n'è per tutti*, regia di Luciano Melchionna (2009)
- *Era di marzo*, regia di Asia Argento (2013) - Cortometraggio
- *Mister Felicità*, regia di Alessandro Siani (2017)

Televisione

- *Angelo il custode*, regia di Gianfrancesco Lazotti - serie TV (2001)
- *Francesca e Nunziata*, regia di Lina Wertmüller - film TV (2001)
- *Cuore contro cuore*, regia di Riccardo Mosca - serie TV (2004)
- *Luisa Sanfelice*, regia dei fratelli Taviani - miniserie TV (2004)
- *Il capitano*, regia di Vittorio Sindoni - serie TV (2005)
- *Regina dei fiori*, regia di Vittorio Sindoni - miniserie TV (2005)
- *A voce alta*, regia di Vincenzo Verdecchi - miniserie TV (2006)
- *Eravamo solo mille*, regia di Stefano Reali - miniserie TV (2006)
- *A Room with a View*, regia di Nick Renton (2007) - film TV
- *Donne sbagliate*, regia di Monica Vullo - miniserie TV (2007)
- *Nassirya - Per non dimenticare*, regia di Michele Soavi - miniserie TV (2007)
- *Miacarabefana.it*, regia di Lodovico Gasparini - Film TV (2009)
- *I delitti del cuoco*, regia di Alessandro Capone - serie TV (2010)
- *Baciati dall'amore*, regia di Claudio Norza - miniserie TV (2011)

- *Caruso, la voce dell'amore*, regia di Stefano Reali - miniserie TV (2012)
- *Rodolfo Valentino - La leggenda*, regia di Alessio Inturri - miniserie TV (2014)
- *Furore - Il vento della speranza*, regia di Alessio Inturri - miniserie TV (2014)
- *Sirene* - serie TV, regia di Davide Marengo (2017)
- *La vita promessa*, regia di Ricky Tognazzi - miniserie TV (2018)

FLAVIO BUCCI (Torino, 25 maggio 1947 – Fiumicino, 18 febbraio 2020) è stato un attore, doppiatore e produttore cinematografico italiano.

Biografia

Nato da una famiglia molisano-pugliese originaria di Casacalenda in provincia di Campobasso, e di Orta Nova in provincia di Foggia, si formò professionalmente presso la Scuola del Teatro Stabile di Torino.

Dopo essere stato chiamato da Elio Petri per il film *La proprietà non è più un furto* (1973) e aver lavorato per Giuliano Montaldo in *L'Agnese va a morire* (1976), *Circuito chiuso* (1978) e *Il giorno prima* (1987), rimasero famosi sullo schermo i suoi ruoli da caratterista in *Il marchese del Grillo* di Mario Monicelli (1981), *Tex e il signore degli abissi* (1985), *Secondo Ponzio Pilato* (1987), *Teste rasate* (1993), *Il silenzio dell'allodola* (2005) e *Il divo* di Paolo Sorrentino (2008). L'ultimo film al quale prese parte fu *La cornice* di Nour Aia (2018).

Nel 1977 si fece conoscere dal grande pubblico televisivo interpretando lo sceneggiato RAI *Ligabue*, diretto da Salvatore Nocita, con il quale tornerà a lavorare nei *Promessi sposi* (1989): sempre per il piccolo schermo, recitò nella *Piovra* (1984) di Damiano Damiani e in *L'avvocato Guerrieri - Ad occhi chiusi* (2008) di Alberto Sironi.

Sposò l'attrice Micaela Pignatelli, dalla quale ha avuto due figli, Alessandro e Lorenzo. Ha avuto un terzo figlio, Ruben, dalla seconda moglie, la produttrice olandese Loes Kamsteeg.

Nel 1996 fu candidato per L'Ulivo alle elezioni politiche nel collegio uninominale della Camera di Roma Trieste, ma non risultò eletto per meno di 300 voti.

Muore il 18 febbraio 2020, a 72 anni, colpito da un infarto nella sua abitazione di Passoscuro, nel comune di Fiumicino dove risiedeva da anni^[2]; la camera ardente è stata allestita il 20 febbraio al Teatro Valle di Roma alla presenza di amici e colleghi dello spettacolo e la cerimonia funebre si è svolta in forma strettamente privata. Dopo i funerali, la salma è stata tumulata presso il Cimitero di Prima Porta accanto al padre Amedeo.

Teatro

Sul palcoscenico recitò come protagonista in numerose pièce teatrali tra cui: *Opinioni di un clown* di Heinrich Böll; *Le memorie di un pazzo* di Gogol'; *Uno, nessuno e centomila*; *Il fu Mattia Pascal* e *Chi ha paura di Virginia Woolf?* (regia di Marco Mattolini); *Riccardo III*; *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* e *I giganti della montagna* (regia di Mario Missiroli).

Dopo una lunga assenza dalle scene teatrali, ritornò con lo spettacolo dedicato a Giacomo Leopardi *Che fai tu luna in ciel, dimmi che fai*^[3], per la regia di Marco Mattolini con la danzatrice Gloria Pomardi e la pianista e compositrice Alessandra Celletti.

Filmografia

Cinema

- *La classe operaia va in paradiso*, regia di Elio Petri (1971)
- *L'amante dell'Orsa Maggiore*, regia di Valentino Orsini (1971)
- *Il generale dorme in piedi*, regia di Francesco Massaro (1972)
- *La proprietà non è più un furto*, regia di Elio Petri (1973)
- *L'ultimo treno della notte*, regia di Aldo Lado (1975)
- *I giorni della chimera*, regia di Franco Corona (1975)
- *La orca*, regia di Eriprando Visconti (1976)
- *L'Agnese va a morire*, regia di Giuliano Montaldo (1976)
- *Italian Superman*, episodio di *Quelle strane occasioni*, regia di Nanni Loy (1976)
- *Dove volano i corvi d'argento*, regia di Piero Livi (1976)
- *Suspiria*, regia di Dario Argento (1977)
- *Una spirale di nebbia*, regia di Eriprando Visconti (1977)
- *Gegè Bellavita*, regia di Pasquale Festa Campanile (1979)
- *Circuito chiuso*, regia di Giuliano Montaldo (1979)
- *Ammazzare il tempo*, regia di Mimmo Rafele (1979)
- *Maledetti vi amerò*, regia di Marco Tullio Giordana (1980)
- *Uomini e no*, regia di Valentino Orsini (1980)

- *Matlosa*, regia di Villi Hermann (1981)
- *Il marchese del Grillo*, regia di Mario Monicelli (1981)
- *La montagna incantata*, regia di Hans W. Geissendörfer (1982)
- *Sogno di una notte d'estate*, regia di Gabriele Salvatores (1983)
- *L'inceneritore*, regia di Pier Francesco Boscato dagli Ambrosi (1984)
- *Le due vite di Mattia Pascal*, regia di Mario Monicelli (1985)
- *Tex e il signore degli abissi*, regia di Duccio Tessari (1985)

- *La donna delle meraviglie*, regia di Alberto Bevilacqua (1985)
- *Il giorno prima*, regia di Giuliano Montaldo (1987)
- *Pehavý Max a strasidlá*, regia di Juraj Jakubisko (1987)
- *Il mistero del panino assassino*, regia di Giancarlo Soldi (1987)
- *Com'è dura l'avventura*, regia di Flavio Mogherini (1987)
- *Secondo Ponzio Pilato*, regia di Luigi Magni (1987)
- *La posta in gioco*, regia di Sergio Nasca (1988)
- *Anni 90*, regia di Enrico Oldoini (1992)
- *Amami*, regia di Bruno Colella (1992)
- *Teste rasate*, regia di Claudio Fragasso (1993)
- *Quando le montagne finiscono*, regia di Daniele Carnacina (1994)
- *Fratelli coltelli*, regia di Maurizio Ponzi (1997)
- *Frigidaire - Il film*, regia di Giorgio Fabris (1997)
- *I miei più cari amici*, regia di Alessandro Benvenuti (1998)
- *Lucignolo*, regia di Massimo Ceccherini (1999)
- *Muzungu*, regia di Massimo Martelli (1999)
- *Come si fa un Martini*, regia di Kiko Stella (2000)
- *Volesse il cielo!*, regia di Vincenzo Salemme (2002)
- *Hotel Dajti*, regia di Carmine Fornari (2002)
- *Lettere al vento*, regia di Edmond Budina (2003)
- *Caterina va in città*, regia di Paolo Virzì (2003)
- *Il silenzio dell'allodola*, regia di David Ballerini (2004)
- *L'uomo spezzato*, regia di Stefano Calvagna (2004)
- *Lezioni di volo*, regia di Francesca Archibugi (2007)
- *Il divo*, regia di Paolo Sorrentino (2008)
- *La morte di pietra*, regia di Roberto Lippolis (2008)
- *Fly Light*, regia di Roberto Lippolis (2009)
- *Border Line*, regia di Roberto Lippolis (2010)
- *La scomparsa di Patò*, regia di Rocco Mortelliti (2011)
- *La grande rabbia*, regia di Claudio Fragasso (2016)
- *Il vangelo secondo Mattei*, regia di Antonio Andrisani e Pascal Zullino (2017)
- *Agadah*, regia di Alberto Rondalli (2017)

- *La cornice*, regia di Nour Aya (2018)
- *Il grande passo*, regia di Antonio Padovan (2019)

Televisione

- *Il lungo viaggio*, regia di Franco Giraldi - miniserie TV (1975)
- *Ligabue*, regia di Salvatore Nocita - miniserie TV (1977)
- *Circuito chiuso*, regia di Giuliano Montaldo - film TV (1978)
- *I problemi di Don Isidro*, regia di Andrea Frezza - miniserie TV (1978)
- *Martin Eden*, regia di Giacomo Battiato - miniserie TV (1979)
- *Poco a poco*, regia di Alberto Sironi - miniserie TV (1980)
- *Il caso Graziosi*, regia di Michele Massa - miniserie TV (1981)
- *Storia di Anna*, regia di Salvatore Nocita - miniserie TV (1981)
- *Don Luigi Sturzo*, regia di Giovanni Fago - miniserie TV (1981)
- *La quinta donna*, regia di Alberto Negrin - miniserie TV (1982)
- *Il diavolo al Pontelungo*, regia di Pino Passalacqua - miniserie TV (1982)
- *Bebawi: Il delitto di via Lazio*, regia di Michele Massa - film TV (1983)
- *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*, regia di Piero Schivazappa - miniserie TV (1983)
- *La piovra*, regia di Damiano Damiani - miniserie TV (1984)
- *Il generale*, regia di Luigi Magni - miniserie TV (1987)
- *La zia di Frankenstein (Teta)* - serie TV, 7 episodi (1987)
- *L'ingranaggio*, regia di Silverio Blasi - miniserie TV (1987)
- *Gli angeli del potere*, regia di Giorgio Albertazzi - film TV (1988)
- *The Nightmare Years*, regia di Anthony Page - miniserie TV (1989)
- *I promessi sposi*, regia di Salvatore Nocita - miniserie TV (1989)
- *Con i clown vennero le lacrime*, regia di Reinhard Hauff - miniserie TV (1990)
- *Un inviato molto speciale* - serie TV, 1x06 (1992)
- *Einer stirbt bestimmt*, regia di Rainer Bär - film TV (1992)
- *Inside the Vatican*, regia di John McGreevy - miniserie TV (1993)
- *La dottoressa Giò - Una mano da stringere*, regia di Filippo De Luigi - film TV (1995)
- *La dottoressa Giò* - serie TV, 10 episodi (1997-1998)
- *Provincia segreta* - serie TV (1998)

- *L'avvocato Guerrieri - Ad occhi chiusi*, regia di Alberto Sironi - film TV (2008)

Cortometraggi

- *La carabina*, regia di Sergio Russo (1997)
- *Mai altri*, regia di Fabio Perroni (2008)
- *Leo e il mare*, regia di Francesco Lama (2019)

Doppiaggio

Cinema

- John Travolta in *La febbre del sabato sera* (primo doppiaggio), *Grease - Brillantina* (primo doppiaggio), *Attimo per attimo*
- Sylvester Stallone in *Happy Days - La banda dei fiori di pesco*
- Gérard Depardieu in *L'ultima donna*
- Miki Manojlović in *Underground*

Serie TV

- Tom Wopat in *Hazzard*

- Anson Williams in *Happy Days*

Riconoscimenti

- Globi d'oro 1974 - Globo d'oro al miglior attore rivelazione per *La proprietà non è più un furto*

- Montréal World Film Festival 1978 - Premio migliore attore per *Ligabue*
- Nastri d'argento 1979 - Premio miglior attore per *Ligabue*

PIETRO DE SILVA (Roma, 28 dicembre 1964) è un attore, commediografo e regista italiano.

Biografia

Attore duttile, Pietro De Silva comincia la carriera al teatro in maniera quasi casuale per poi affermarsi dal 1978 in compagnie stabili come quella di Gigi Proietti.

[1] Approda poi al cinema all'inizio degli anni '80 ne *Il minestrone* di Sergio Citti,

protagonista Roberto Benigni. Proprio Benigni lo chiamerà quindici anni più tardi ad interpretare ne *La vita è bella* (film che ottiene nel 1999 il riconoscimento dell'Oscar) la parte di un detenuto in un campo di sterminio nazista. Per il grande schermo viene chiamato in seguito dai Fratelli Taviani, Marco Bellocchio, Sergio Castellitto e Massimiliano Bruno. È noto al grande pubblico per varie interpretazioni in numerose serie televisive, soprattutto ne *Il capo dei capi* (2007), dove ha interpretato il ruolo di Boris Giuliano.

Filmografia

Cinema

- *Il minestrone*, regia di Sergio Citti (1981)
- *E la nave va*, regia di Federico Fellini (1983)
- *Sing Sing*, regia di Sergio Corbucci (1983)
- *Il Bi e il Ba*, regia di Maurizio Nichetti (1986)
- *Quando eravamo repressi*, regia di Pino Quartullo (1992)
- *Le donne non vogliono più*, regia di Pino Quartullo (1993)
- *Croce e delizia*, regia di Luciano De Crescenzo (1995)
- *La classe non è acqua*, regia di Cecilia Calvi (1997)
- *Un amore di strega*, regia di René Manzor (1997)
- *La vita è bella*, regia di Roberto Benigni (1997)
- *Cartoni animati*, regia di Sergio e Franco Citti (1997)
- *Le faremo tanto male*, regia di Pino Quartullo (1998)
- *Tu ridi*, regia di Paolo e Vittorio Taviani (1998)
- *I fobici*, regia di Giancarlo Scarchilli (1999)
- *Si fa presto a dire amore*, regia di Enrico Brignano (2000)
- *Blek Giek*, regia di Enrico Caria (2001)
- *L'ora di religione*, regia di Marco Bellocchio (2002)
- *Bimba - È clonata una stella*, regia di Sabina Guzzanti (2002)
- *Non ti muovere*, regia di Sergio Castellitto (2004)
- *Il resto di niente*, regia di Antonietta De Lillo (2004)
- *Anche libero va bene*, regia di Kim Rossi Stuart (2006)
- *Iago*, regi di Volfango De Biasi (2009)
- *Feisbum - Il film*, registi vari (2009)
- *Amore 14*, regia di Federico Moccia (2009)

- Henry, regia di Alessandro Piva (2010)
- Nessuno mi può giudicare, regia di Massimiliano Bruno (2011)
- L'era legale, regia di Enrico Caria (2011)
- Una storia sbagliata, regia di Gianluca Maria Tavarelli (2014)
- Aeffetto Domino, regia Fabio Massa (2017)
- Una gita a Roma, regia di Karin Proia (2016)
- Non nuotate in quel fiume, regia di Roberto Albanesi (2016)
- Notte di quiete, regia di Daniele Malavolta (2016)
- Beata ignoranza, regia di Massimiliano Bruno (2017)
- La voce del terremoto, regia di Alberto De Venezia (2018)
- Anche senza di te, regia di Francesco Bonelli (2018)
- Una semplice verità, regia di Cinzia Mirabella (2018)
- Domani è un altro giorno, regia di Simone Spada (2019)
- Aquila Randagio, regia di Gianni Aureli (2019)

Televisione

- Un medico in famiglia - serie TV, 2 episodi (1998)
- Le madri - film TV (1999)
- Padre Pio - Tra cielo e terra - film TV (2000)
- Gioco a incastro - film TV (2000)
- Valeria medico legale - serie TV, 1 episodio (2002)
- Le ragazze di Miss Italia - film TV (2002)
- Cuore di donna - film TV (2002)
- La omicidi - miniserie TV (2004)
- Don Matteo - serie TV, 1 episodio (2006)
- Giovanni Falcone - L'uomo che sfidò Cosa Nostra - film TV (2006)
- Boris - serie TV, episodio 1x04 (2007)
- Il capo dei capi - miniserie TV (2007)
- I liceali 2 - miniserie TV (2009)
- La scelta di Laura - serie TV, 2 episodi (2009)
- Il mostro di Firenze - miniserie TV (2009)
- Sarò sempre tuo padre - film TV (2011)
- Il giovane Montalbano - serie TV, 1 episodio (2012)

- Trilussa - Storia d'amore e di poesia, regia di Lodovico Gasperini - film TV (2013)
- Le mani dentro la città - serie TV (2014)
- Rex 8 - prima puntata serie TV (2015)
- I delitti del Barlume (serie televisiva) - Aria di Mare - prima puntata IV Stagione (2016)
- Il bello delle donne... alcuni anni dopo - miniserie TV (2017)

Cortometraggi

- Cronaca di un rapimento, regia di Guido Tortorella (2008)
- Liberiamo qualcosa, regia di Guido Tortorella (2009)
- Oggi gira così, regia di Sydney Sibilia (2010)
- A questo punto..., regia di Antonio Losito (2014)
- Questo è lavoro, regia di Federico Caponer (2018)